

# AFRICA

NUMERO 4 | SETTEMBRE 2010

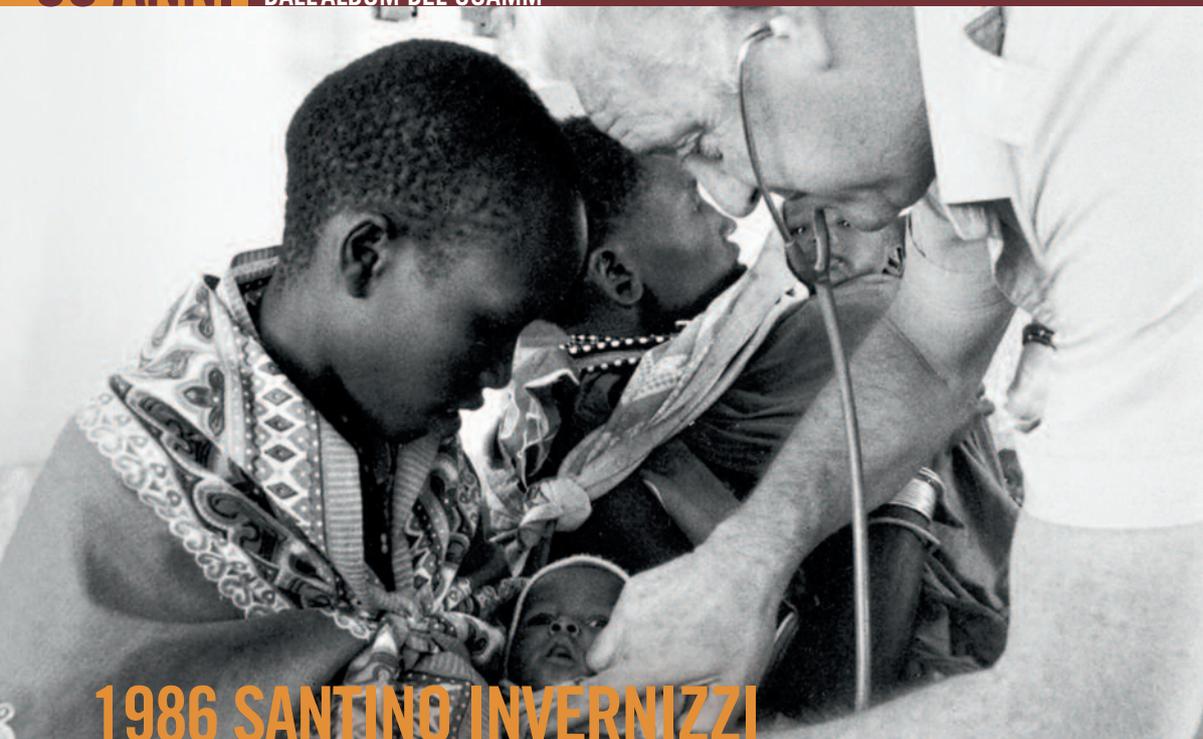


BIMESTRALE  
DI INFORMAZIONE  
CUAMM  
SOLIDARIETÀ  
DI  
MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

## 60 ANNI

### DALLA PARTE DEI POVERI

Una storia che dalle origini  
li mette al centro.  
Un futuro da  
costruire insieme.



## 1986 SANTINO INVERNIZZI 30 ANNI COL CUAMM IN AFRICA

Kenya, Etiopia, Yemen, Uganda, Rwanda, Burundi, Papua Nuova Guinea, Angola e infine Sudan: tanti i paesi e gli anni di servizio del dott. Invernizzi. In un'intervista del 1971 diceva: «Ogni uomo è grande in quanto tale, ogni essere umano ha diritto al massimo dell'assistenza, il dolore non viene attutito dalla povertà. Voi non immaginate che intima soddisfazione provassi ogni qualvolta un rifornimento insperato di medicinali mi metteva in grado di dare il massimo a un malato ai limiti della sopravvivenza, a uno di quelli che il mondo delle cifre chiama "improduttivi"». La fotografia lo ritrae nell'ospedale di Dol Dol in Kenya.

### IN QUESTO NUMERO

#### FOTONOTIZIA

ALLE PAGINE 4 E 6

#### IN PRIMO PIANO APPESI A UN FILO

A PAGINA 8

#### FLASH

A PAGINA 11

#### FOCUS ELEZIONI LIBERE PIETRO VERONESE

A PAGINA 12

#### SEGNA IN AGENDA EMANUELA CITTERIO

A PAGINA 14

#### IN CANTIERE

A PAGINA 16

#### VISTO DA QUI FABRIZIO TONELLO

A PAGINA 18

#### BISOGNI IN PRIMO PIANO

A PAGINA 19



Ospedale centrale  
di Beira, Mozambico.



## È AFRICA

**PROPRIETARIO**  
Medici con l'Africa Cuamm

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Anna Talami

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
Elisa Bissacco

**REDAZIONE**  
Andrea Borgato, Dante Carraro,  
Alice Corinaldi, Serena Foresi,  
Fabio Manenti, Luigi Mazzucato,  
Linda Previato, Bettina  
Simoncini, Jacopo Soranzo

**FOTOGRAFIE**  
Enrico Bossan  
Magnum Photos  
Archivio Cuamm  
Nicola Berti

**PROGETTO GRAFICO**  
Francesco Camagna

**REGISTRAZIONE**  
presso il Tribunale di Padova  
Registro stampe n.1633  
del 19 gennaio 1999

**REDAZIONE**  
via San Francesco, 126  
35121 Padova

**IMPAGINAZIONE E STAMPA**  
Publistampa,  
via Dolomiti, 12  
38057 Pergine (Trento)



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279  
049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org

#### AVVISO AI LETTORI

Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni.

Medici con l'Africa Cuamm è onlus ong. Le offerte inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta dell'offerta eseguita.

Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa, attraverso una di queste modalità:

**C/C POSTALE**  
n.17101353 intestato a  
Medici con l'Africa Cuamm

**BONIFICO BANCARIO**  
IBAN IT 91 H 05018 12101  
000000107890  
presso Banca Popolare Etica  
Padova

**CARTA DI CREDITO**  
telefona allo 049.8751279

**ON LINE**  
www.mediciconlafrica.org  
Testi chiusi a luglio 2010

# VITE CON L'AFRICA STORIA, PASSIONE E FUTURO

«**A**VETE UN CUORE SOTTO LE CRAVATTE?» tuona il capitano Achab, l'eroe di Melville autore del famoso romanzo *Moby Dick*, nel selezionare gli uomini con i quali sfidare e cacciare il mostro marino. Sono necessarie nella vita di mare come in quella quotidiana, coraggio e passione, virtù quasi estinte. Dietro l'Italia corrotta (siamo la maglia nera dell'Europa in fatto di corruzione), delle "squallide consorterie" e che litiga, vi è sempre, per fortuna, anche se meno visibile e più discreto, un paese capace di lavorare insieme per un futuro più dignitoso per tutti.

Dal 1950 sono stati 1.292 i medici, personale infermieristico e tecnico che sono partiti con Medici con l'Africa Cuamm per un periodo di almeno tre anni, da 19 su 20 regioni e da 95 su 115 province d'Italia; da 60 anni ricordano a se stessi e a chi incontrano le parole del Vangelo, formando risorse umane locali e gestendo servizi sanitari funzionanti e accessibili a tutti; siamo sempre rimasti lì, a ribadire con azioni concrete, che la salute è un diritto, per tutti, indipendentemente da dove sei nato. **Vite, e non parole, con l'Africa.**

**Ci interessa far memoria per rimotivare, attingendo dalla storia, il coraggio e la passione delle origini, la nostra battaglia per un mondo più giusto perché meno diseguale.**

Non siamo eroi anche se talvolta è necessario esserlo; persone normali, credenti onesti e cittadini dabbene che tentano di tenere a bada il "lupo affamato" del tornaconto personale, prendendosi cura del più povero e lontano, con sobrietà e solidarietà.

**3 dicembre 2010:** a Padova per celebrare i 60 anni della nostra storia. Non siamo attratti dalle targhe o dai riconoscimenti (anche se siamo orgogliosi per la laurea *honoris causa* in diritti

umani che verrà conferita a don Luigi Mazzucato); ci interessa far memoria per rimotivare, attingendo dalla storia, il coraggio e la passione delle origini, la nostra battaglia per un mondo più giusto perché meno diseguale; raccogliere con nuovo vigore la bandiera dell'Africa e della sua gente, issarla, ancora esporla al vento e indicarla come riferimento per costruire insieme il futuro, non solo ammasso di problemi ma anche grande opportunità. Speriamo possa essere presente, assieme alle autorità nazionali, internazionali e africane, anche il presidente Napolitano.

Nel nostro Piano strategico 2008-2015 individuiamo la necessità di rafforzare i sistemi sanitari locali, favorendo la collaborazione tra la componente pubblica dei servizi e quella privata *non profit*, la formazione del personale locale, la gestione efficiente ed efficace delle strutture ospedaliere: bene! Ma tutto questo per i più poveri: mamme, neonati e bambini. È lì che si concentra l'ingiustizia più nascosta e silenziosa; la sfida più dura e fiera: il diritto per una mamma di far nascere un bambino e che nasca sano. Gli obiettivi 4 e 5 del millennio (ridurre la mortalità infantile e materna) sono al palo; garantire l'**accesso gratuito al parto e la cura del neonato e del bambino**: è la nostra parte che vogliamo fare fino in fondo. È la nostra storia e il nostro futuro.

**DON DANTE CARRARO**  
**DIRETTORE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM**

**P.S.** Con decreto dello scorso 30 marzo, il governo ha eliminato le agevolazioni postali per l'editoria e il non profit. In seguito, è stato promesso uno stanziamento di 30 milioni di euro, solo per il 2010. Ad oggi la situazione è bloccata. Con le tariffe postali intere, spedire questa rivista, costa quattro volte di più. Continuiamo a farlo, perché crediamo nella libertà di informazione e nell'impegno di rendicontazione. Ma abbiamo il dovere di richiamare l'attenzione su questa grave penalizzazione.



## NUOVA COSTITUZIONE PER IL KENYA

Lo scorso 5 agosto, la nuova costituzione del Kenya è stata approvata, con il 67,5% dei voti espressi. «La maggioranza ha fatto la sua scelta, e noi abbiamo detto la nostra», ha detto il ministro all'Istruzione secondaria William Ruto in una conferenza stampa. «Vogliamo essere parte del processo che determinerà il futuro del Kenya». A due anni dalle contestate elezioni presidenziali, cui fece seguito un periodo di violenze e rivolte che costò la vita a 1.300 persone, il referendum ha ridato slancio alla moneta e all'economia del paese. Dopo anni di elezioni contorverse, la carta è considerata un importante passo per evitare che si possa ripetere lo spargimento di sangue del 2008, che spinse il paese abitato da circa 40 milioni di persone sull'orlo dell'anarchia. La nuova carta prevede maggiori controlli sui poteri presidenziali, un processo di *devolution* alle amministrazioni locali e una maggiore garanzia delle libertà civili. Il documento prende inoltre di mira la corruzione, le protezioni politiche, i furti di terra e le divisioni tribali che hanno piegato il paese da quando ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1963. (Reuters)

Kenya, referendum per la nuova costituzione.





## BILANCIO ALLE NAZIONI UNITE

Dal 20 al 22 settembre, a New York si tiene un *meeting* delle Nazioni Unite per fare il punto sugli Obiettivi del Millennio, a cinque anni dalla data fissata per raggiungerli.

1. Eliminare la povertà estrema e la fame.
2. Raggiungere l'istruzione primaria universale.
3. Promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne.
4. Diminuire la mortalità infantile.
5. Migliorare la salute materna.
6. Combattere l'Hiv/Aids, la malaria e le altre malattie.
7. Assicurare la sostenibilità ambientale.
8. Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

Medici con l'Africa Cuamm con il suo impegno cerca di contribuire agli obiettivi 4,5 e 6 che purtroppo sono ancora gravemente disattesi.

Donne, Nigeria.

**22 milioni di abitanti, 800 medici, 2.640 ostetriche (12 ogni 100.000 abitanti): sono i numeri del Mozambico, che riflettono la situazione drammatica del paese, uno dei più poveri del mondo, in cui le persone sono costrette a camminare per giorni prima di raggiungere gli ospedali. Solo da qualche mese si è riusciti a garantire un medico per ogni distretto del Mozambico. Ma non basta.**

# APPESI A PARTORIRE A BEIRA

■ DI ALICE CORINALDI

Nei grandi centri urbani la situazione è altrettanto complicata. Con 500 mila abitanti, Beira è la seconda città del Mozambico, ma anche qui l'accesso al parto sicuro e gratuito non è ancora garantito. Due medici appena rientrati dal campo ci portano la loro testimonianza.

**L'**OSPEDALE CENTRALE DI BEIRA (Hcb) è il centro più importante della regione e rappresenta un punto di riferimento non solo per la provincia di Sofala e per il resto del paese, ma anche per lo Zimbabwe.

## Cosa significa partorire a Beira?

«È l'unica struttura dove si effettuano operazioni chirurgiche, ma purtroppo – spiega **Marilena Urso**, ginecologa –. le infrastrutture, i farmaci e soprattutto il personale sanitario non sono sufficienti. Le ostetriche effettive in sala parto, ad esempio, sono solo 12 e lavorano senza sosta, per un salario molto basso (circa 70 euro al mese). Nel 2009 nell'Hcb i parti sono stati 4.736, di

cui 1.226 con taglio cesareo. Questi ultimi rappresentano, però, solo il 5% dei casi complicati della città. Inoltre sapendo che all'ospedale arrivano pazienti da tutta la provincia è evidente che gli sforzi finora fatti non bastano per garantire la riduzione della mortalità dovuta alle complicanze del parto. E così nella provincia di Sofala, la gravidanza rimane una minaccia per la salute, sia delle donne, sia dei neonati».

## In che condizioni arrivano le donne?

«Quello che fa più rabbia, e che capita spesso in un ospedale di riferimento, è che arrivano casi estremi e disperati. Sono mamme in condizione spesso irrecuperabili. Ricordo una ragazzina di 18 anni alla prima gravidanza. Parto gemellare. Nel centro di salute aveva partorito il primo gemello, ma il secondo era ritenuto, cosa che succede spesso. Il personale, non adeguatamente formato, ha aspettato 7-8 ore prima di prendere la decisione di mandarlo da noi, dove avevamo gli strumenti per agire. Quando è arrivato da



ARCHIVO

# UN FI

**Ospedale centrale di Beira, Mozambico.** «Migliorare la formazione, perché l'istruzione è molto lacunosa; aumentare l'accessibilità dei sistemi sanitari; ridurre la mortalità infantile: qualsiasi intervento è utile alla promozione della donna. Sono queste le priorità in Africa. È sconvolgente vedere tutte queste donne abbandonate a sé, donne che muoiono a causa del parto. Impressiona perché in Africa questa è la quotidianità». Tina Pelanda, infermiera.



# LO

noi, il bambino ormai era morto e la mamma aveva una rottura di utero. Abbiamo dovuto praticare una isterectomia e asportarle l'utero. Significa che quella donna, a 18 anni, non avrà più la possibilità di avere figli. Un vero dramma per una donna qualsiasi, ma soprattutto per una donna africana».

#### **Perché succede questo?**

«Diversi passaggi complicano le decisioni: magari nel centro di salute periferico non

trovano subito il medico, poi quando lo trovano, capita che l'unica sala parto sia occupata, e poi quando si libera la sala parto, non funziona il generatore, e infine, una volta deciso di trasportare la donna in un ospedale più grande, si avvisano i parenti che devono organizzare il trasporto, a loro carico, e non sempre questi ultimi hanno i mezzi per farlo... Insomma si raggiunge il "punto di non ritorno" prima di prendere una decisione e così la vita delle donne e

dei bambini rimane appesa a un filo sottilissimo».

**I dati ci dicono che in Africa la probabilità che una donna ha di morire a causa del parto è di 1 ogni 16 gravidanze. Cosa si può fare, quindi, per garantire un parto sicuro?**

«Si deve far di tutto perché le donne ricevano cure da personale sanitario qualificato, in grado non solo di gestire situazioni nella

norma, ma anche di riconoscere l'insorgenza di complicazioni, per sottoporre le madri alle eventuali cure di emergenza – riprende Marilena Urso –. Ed è proprio questa la direzione dell'intervento di Medici con l'Africa Cuamm a Beira: formare medici, tecnici di chirurgia e infermieri per ridurre al minimo o eliminare le emergenze».

**In concreto?**

«Siamo presenti nell'ospedale centrale di

Beira dal 2006, grazie a un'iniziativa dell'Azienda ospedaliera di Padova che poi nel 2007 è divenuto in un progetto in parte finanziato dal Ministero degli Affari esteri. L'obiettivo è prima di tutto quello di rafforzare le attività cliniche e didattiche, grazie alla presenza nell'ospedale di un chirurgo, di un'internista e di una ginecologa. Qui, infatti, ha sede anche una Scuola per infermieri e tecnici di laboratorio e vengono effettuate le lezioni pratiche

e i tirocini degli studenti della Facoltà di medicina dell'Università cattolica del Mozambico, anch'essa con sede a Beira. Medici con l'Africa Cuamm contribuisce alla didattica e supporta gli studenti anche attraverso borse di studio e l'acquisto di libri e di altro materiale, aiutando così i molti giovani mozambicani, che altrimenti non avrebbero la possibilità di portare a termine gli studi e di concludere il loro percorso formativo. Nel 2009 sono stati formati 23 medici: alcuni sono rimasti a lavorare all'interno dell'ospedale, altri sono tornati a casa ad aiutare le proprie comunità e altri sono andati a portare servizio in zone rurali nel nord del paese, dove manca tutto».

**Per la tutela della salute materna, è importante che il personale inviato nei distretti sia qualificato e abbia buone competenze sia a livello teorico che pratico.**

«Infatti, proprio per questo Medici con l'Africa Cuamm ha avviato il corso *Cuidados Obstetricos de Emergencia* (Cure ostetriche di emergenza), attraverso il quale gli studenti hanno l'opportunità di imparare, ad esempio, a eseguire tagli cesarei e a tamponare le più comuni emergenze ostetriche. Quella della formazione è l'unica strada possibile per cercare di garantire un parto sicuro alle donne e raggiungere quelle più lontane. Medici con l'Africa Cuamm ha anche partecipato alla riorganizzazione strutturale della sala parto di Beira con l'acquisto di materiale essenziale come ventose ostetriche, kit da parto e farmaci».



ARCHIVIO CUAMM

Donne, Mozambico.

## POCHI SPICCIOLI PER SALVARE DELLE VITE

**V**ENTI EURO PER UN PARTO ASSISTITO, SESSANTA EURO PER UN CESAREO. Basta davvero poco per offrire a una donna africana la possibilità di partorire in modo sicuro e darle la speranza che la nascita del bambino, non provochi la morte della mamma.

Ma per andare alla radice dei problemi e trovare le soluzioni utili bisogna puntare sulla formazione del personale. Quindi l'impegno di Medici con l'Africa Cuamm a Beira, condiviso con le autorità sanitarie locali, ha lo scopo di formare personale e superare gli squilibri regionali nella distribuzione delle risorse umane. Nel corso del 2009 è stato intensificato il supporto di Medici con l'Africa Cuamm alla Fa-

coltà di Medicina attraverso l'impiego di medici specialisti per gli insegnamenti di Medicina, Chirurgia e Ginecologia e per l'integrazione di questa attività didattica con quella clinica dell'ospedale. Il programma vuole sostenere il processo di decentralizzazione della formazione universitaria in Mozambico; contribuire alla formazione di medici, e garantire servizi sanitari primari a tutto il paese. L'intervento intende anche aiutare, attraverso borse di studio e sussidi, gli studenti meritevoli, con difficili condizioni economiche. **Per ogni studente una borsa di studio costa 1.500 euro l'anno, l'alloggio 150 euro al mese e il tirocinio pratico in ospedale 440 euro.**

## ANGOLA DUE PROGETTI PER DONNE E BAMBINI

Nuovi fronti di impegno per Medici con l'Africa Cuamm in Angola. A inizio luglio, infatti, hanno preso il via due nuovi progetti a favore della salute delle donne e dei bambini nelle province di Uige e del Cunene. L'obiettivo è quello di intervenire a favore della salute riproduttiva, come componente fondamentale per lo sviluppo, non solo della popolazione, ma soprattutto di difesa di un diritto umano. Finanziati dal Fondo delle Nazioni unite per la popolazione (Unfpa), i due progetti intendono migliorare la salute riproduttiva, rafforzando

la conoscenza dei metodi di pianificazione familiare e cercando di ridurre la mortalità materna. Potenziali beneficiari totali dei due interventi saranno circa 2.200.000 persone. Attraverso la formazione del personale sanitario, la fornitura di materiale e attrezzature, nuove campagne informative e di sensibilizzazione, i nostri volontari sul campo punteranno a integrare i servizi per la salute riproduttiva con quelli preventivi e di cura dell'Hiv/Aids.



## ETIOPIA UNA NUOVA SALA PARTO A WOLISSO

L'ospedale San Luca di Wolisso ha una nuova sala parto di 130 metri quadrati. Una ristrutturazione e ampliamento che confermano il desiderio di aumentare il numero dei parti che si effettuano

a Wolisso, affinché venga garantito l'accesso al parto sicuro a una fetta sempre più consistente di donne. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 10 giugno, alla presenza del vescovo Abune Musie Gebreghiorgis, presidente del Consiglio dell'ospedale, di una delegazione di Medici con l'Africa Cuamm, di un rappresentante dell'Unicef, delle autorità delegate dell'Ufficio sanitario della Regione e dell'amministrazione del distretto di Wolisso.

La presenza di Medici con l'Africa Cuamm in Etiopia prende il via proprio con la realizzazione, nel 2000, dell'ospedale di Wolisso. Da allora i volontari dell'organizzazione, oltre a dare supporto alla gestione dell'ospedale, lavorano ogni giorno per migliorare l'accesso e la qualità della salute materno-infantile.



## MOZAMBICO INAUGURATO IL CAMPUS ALL'UNIVERSITÀ DI BEIRA

L'anno accademico inizia con una grande novità per gli studenti dell'Università cattolica del Mozambico di Beira: l'inaugurazione del nuovo Campus universitario. Durante la cerimonia ufficiale, che ha avuto luogo il 12 giugno, si è potuto respirare un clima di forte eccitazione. Erano in "campo" tutti i rappresentanti istituzionali dell'Università, compresi il rettore prof. Ferreira, il vice rettore padre Ponsi e il direttore scientifico dr. Ferro. A loro si sono uniti molti studenti che hanno dimostrato il loro grande entusiasmo

per l'iniziativa, supportata da Medici con l'Africa Cuamm che dal 2007 offre sostegno economico e tecnico sia all'Università sia agli alunni. Una serie di nuove strutture sportive, tra cui un campo di calcio, uno di basket e uno di pallavolo, saranno finalmente a disposizione degli studenti: un'opportunità di aggregazione e di divertimento che i ragazzi dell'Università cattolica del Mozambico meritano davvero.



## SUD SUDAN LOTTA ALLA TUBERCOLOSI

Firmato un nuovo accordo tra Medici con l'Africa Cuamm e il Ministero della sanità del Sud Sudan. I due enti collaboreranno nell'implementazione di un progetto, finanziato dal Fondo globale

per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria, che ha lo scopo di migliorare il controllo della tubercolosi in Sud Sudan, contribuendo sostanzialmente ad aumentare la qualità della vita della popolazione del paese. L'intervento intende attivare una riabilitazione funzionale e strutturale dell'ospedale di Lui, rivalutando il suo ruolo

di centro di riferimento per la contea di Mundri-est. In particolare, si desidera ristrutturare il vecchio dipartimento per la Tb dell'ospedale, dove verranno ricoverati e curati i malati nella fase più acuta della malattia. Durante la seconda fase della cura, il paziente potrà ritornare a casa e verrà seguito da strutture periferiche. Per contribuire in maniera efficace alla prevenzione della malattia, verrà migliorata la conoscenza della popolazione sulla Tb attraverso il lavoro di operatori sanitari di villaggio.



## TANZANIA CONTINUA L'INTERVENTO A ST KIZITO

Il 17 giugno il Ministero per gli Affari esteri italiano ha approvato un nuovo progetto triennale per la Tanzania chiamato "Rafforzamento della gestione presso l'ospedale St Kizito di Mikumi

in Tanzania". Il progetto mira a consolidare la gestione dell'ospedale, al fine di migliorarne i servizi offerti, soprattutto nell'area materno-infantile. Il rafforzamento delle funzioni di direzione e di gestione della struttura sanitaria è di vitale importanza per garantire cure accessibili e di qualità. I beneficiari diretti di questo progetto

saranno gli utenti dell'ospedale e il personale sanitario. Questi ultimi, infatti, potranno usufruire di corsi e borse di studio per migliorare la propria formazione. Il progetto comprende anche una dimensione legata al territorio che andrà a favore della comunità circostante, soprattutto delle madri e dei bambini sotto i cinque anni, e più in generale, di tutta la popolazione della parte sud-orientale del Distretto di Kilosa (che conta circa 115.000 abitanti).



## UGANDA CONCLUSO IL PROGETTO NEL NORD-OVEST DEL PAESE

Si è concluso lo scorso 31 luglio, dopo tre anni di attività, il progetto "Miglioramento dei servizi sanitari nelle diocesi di Arua e Nebbi" nel nord-ovest dell'Uganda. L'intervento è stato finanziato

dal Ministero degli Affari esteri e ha avuto come obiettivo principale il miglioramento dei servizi sanitari e quindi delle condizioni di salute delle popolazioni locali, attraverso interventi organizzativi, formativi e strutturali sui servizi ospedalieri e sui coordinamenti diocesani. Grazie al lavoro dei volontari di Medici con l'Africa Cuamm si sono raggiunti importanti risultati. Infatti, le diocesi di Arua e Nebbi riescono oggi a coordinare efficacemente i servizi sanitari da loro offerti e l'amministrazione è in grado di pianificare correttamente le attività finanziarie e di gestione delle risorse umane. Infine è migliorata la competenza professionale del personale; gli ospedali sono adeguatamente attrezzati per implementare attività sul territorio per il controllo dell'Hiv della Tb e sono stati potenziati i servizi per la salute materno-infantile e di laboratorio.



# ELEZIONI LIBERE LA GUINEA TRA PASSATO E FUTURO

■ DI PIETRO VERONESE GIORNALISTA DI REPUBBLICA

**P**ICCOLO AVVENIMENTO PER IL MONDO, grandissimo per i suoi protagonisti, la Guinea ha vissuto a fine giugno 2010 le prime elezioni libere nel mezzo secolo trascorso dalla conquista dell'indipendenza. È stata una grande festa di popolo, con una affluenza alle urne eccezionale, celebrata in un'atmosfera libera da violenze e con una partecipazione vera. Le irregolarità non sono mancate, con numerosi ricorsi in giudizio da parte dei candidati che si sono ritenuti vittime di brogli. Gli osservatori internazionali chiamati a certificare la correttezza dell'operazione non si sono mostrati particolarmente entusiasti, limitandosi a un voto di sufficienza.

Alla fine, nessuno è risultato vincitore con la maggioranza assoluta e si è reso necessario un ballottaggio tra i due candidati meglio piazzati. Solo che a quel punto, dopo aver dapprima fissato il secondo turno per il 18 luglio, la Commissione elettorale nazionale ha deciso di posticiparlo *sine die*, rinviando di fatto la restituzione del potere da parte dei militari ai civili.

Si tratta in apparenza di una difficoltà tecnica. Ma la simbologia politica è fortissima: per un certo tempo la Guinea è rimasta sospesa tra una dolorosa storia di dittature sanguinarie – di cui l'ultima è stata la più breve e probabilmente la più efferata – e un avvenire democratico aleatorio. Questa alternativa è perfettamente incarnata dai due candidati destinati al ballottaggio. Si tratta dell'ex primo ministro Cellou Dalein Diallo e del *leader* dell'opposizione Alpha Condé. Il primo è stato più volte ministro e infine primo ministro del dittatore Lansana Conté; il secondo è sempre stato all'opposizione, a lungo in esilio e poi incarcerato e ha sempre rifiutato di accettare compromessi con il dittatore del momento.

**Sembrerebbe dunque che gli elettori guineani siano incerti tra la fedeltà a un passato il cui potere è in parte ancora intatto, e un futuro forse troppo carico di incognite. La verità sembra però un'altra: anche qui, come in tanti altri contesti africani il vero valore è la lealtà tribale.**

Canti e danze, Kampala, Uganda.



ENRICO BOSSAN / SAFRICA

Sembrerebbe dunque che gli elettori guineani siano incerti tra la fedeltà a un passato il cui potere è in parte ancora intatto, e un futuro forse troppo carico di incognite.

La verità sembra però un'altra: anche qui, come in tanti altri contesti africani (ma non solo) il vero valore, la vera affiliazione politica, è la lealtà tribale. Cellou Dalein Diallo è un esponente dell'etnia maggioritaria in Guinea, i Peul, che costituiscono il 40 per cento della popolazione, e ha ottenuto il 39,72 per cento dei voti;

Alpha Condé è un Malinké, 35 per cento degli abitanti e 20,67 per cento dei voti.

Quando questo numero di *È Africa* sarà stampato, è assai probabile che si sarà insediato a Conakry un nuovo presidente democratico (e che si tratterà di Cellou Dalein Diallo). Ma al momento in cui scriviamo tutto è ancora in sospeso. Tanto da far tornare alla mente il vecchio dilemma a proposito della democrazia in Africa: è davvero questa la priorità, è davvero necessario passare attraverso questa porta, sopportando spese straordinarie sottratte allo sviluppo, brogli e illegalità dentro le urne, *leader* compromessi con un passato molto spesso vergognoso, scelte che restano

legate a riflessi prepolitici, etnici in verità? Non sarebbe meglio un dittatore illuminato, come ha sostenuto provocatoriamente l'economista zambiana Dambisa Moyo? (L'Africa ne ha avuti, ma ancora più rari dei politici onesti). Non è fondato il timore di un altro economista dello sviluppo, il britannico Paul Collier, secondo

il quale «la competizione elettorale può peggiorare le cose, in quanto spesso, nella battaglia per garantirsi il successo, il clientelismo avrà la meglio sulla politica onesta»? (*L'ultimo miliardo*, Laterza, pag. 180).

Dubbi legittimi, ma l'alternativa vera non è questa. L'alternativa è la Guinea Bisau, vicina della Guinea Conakry, dove il potere che cerca il dominio politico è quello del narcotraffico mondiale. Allora è sempre meglio una democrazia, ancorché corrotta.



## SCHEDE PER CAPIRE

Grande più o meno come l'Italia continentale, con una popolazione di circa sette milioni e mezzo di abitanti e un indice di sviluppo umano tra i più bassi al mondo, la Guinea è sempre stata retta da dittature, fino alle elezioni presidenziali dello scorso **27 giugno 2010**. Al "padre dell'indipendenza" **Ahmed Sekou Touré** succedette il regime del generale **Lansana Conté** e, alla morte di quest'ultimo, nel **dicembre 2008**, la giunta militare guidata dal capitano **Moussa Dadis Camara**. Il **28 settembre 2009** quest'ultima si rese responsabile di un crimine efferato quando le sue forze speciali aprirono il fuoco contro la folla di manifestanti dell'opposizione riuniti nello stadio di Conakry, **uccidendo 156 persone** inermi. Nei mesi successivi, la lotta di potere all'interno della giunta si è risolta a colpi di pistola e il capitano Camara, gravemente ferito ed evacuato in Marocco per cure, non è più rientrato nel Paese. Ora, sotto l'egida della comunità internazionale, la Guinea sta tentando una delicata transizione alla democrazia. La sua poverissima economia è basata su un'agricoltura di sussistenza e sull'**export della bauxite**, minerale dal quale si estrae l'**alluminio**.



Guinea, elezioni.

## CULTURA IL CINEMA GIRA PER LE STRADE A DAKAR E BAMAKO

**F**AR RIVIVERE IL CINEMA là dove le sale si sono fermate. È l'obiettivo di un progetto innovativo finanziato dall'Unione Europea che è stato lanciato quest'estate in Senegal e Mali. Si chiama MobiCINE ed è un circuito di proiezione di cinema mobile per il pubblico urbano di Dakar e Bamako, due capitali africane dove molte sale cinematografiche hanno chiuso a causa della pirateria e dei costi non sempre sostenibili per gli esercenti. Una moto con videoproiettore



a rimorchio e uno schermo, di circa due metri e mezzo, percorrerà le strade dei quartieri periferici delle città, proiettando, al costo

di 300 Cfa, circa 0,45 euro, una selezione di film non distribuiti nelle sale. I ricavi saranno equamente divisi tra organizzatori e coordinatori del circuito nei vari quartieri.

Il progetto MobiCINE sarà sviluppato in sinergia con AfricaFilms.tv, un cosiddetto sito di *Video-on-demand*, letteralmente video su richiesta, che permetterà agli utenti di vedere, a pagamento, diversi contenuti sull'Africa e la sua diaspora: film, documentari, animazione e *sit-com*. «Un sito che offre la possibilità di scaricare legalmente, accessibile in ogni parte del mondo, e che garantisce un reddito minimo per i produttori e i registi africani» afferma Enrico Chiesa, coordinatore del progetto insieme a Vincent Lagoeyte (di Idmage) e Salif Traoré (di Sarama Films). L'obiettivo è quello di migliorare la diffusione del cinema africano e di sviluppare un modello economico sostenibile in altri contesti.

### SU INTERNET

<http://www.mobicine.org/>

## LIBRI FACCIA A FACCIA CON L'AIDS

**L'**AUTOREVOLE "SUNDAY INDEPENDENT" l'ha inserito tra i migliori libri del 2009. Il nuovo romanzo di Kgebetli Moele affronta con agghiacciante lucidità uno dei maggiori problemi mondiali, l'Aids, e lo fa utilizzando il *virus* come voce narrante, una presenza incombente, cinica e determinata, che non fa differenze nella scelta delle sue vittime. Il protagonista Khutso è riuscito a conquistare la vita che desiderava: ha una carriera di successo, è diventato ricco, ha sposato la donna dei suoi sogni e insieme hanno avuto un figlio, un bambino che è il suo orgoglio, a cui



lo lega un rapporto speciale di complicità maschile, tanto che la mamma inizia a sentirsi un po' esclusa... Ma un giorno, all'improvviso, tutto crolla. Cos'è quella voce che si è insinuata nella sua testa e gli chiede di riempire di nomi uno strano libro nero? Il tema è di bruciante

attualità e rappresenta uno dei maggiori problemi sanitari mondiali, tanto più nel continente africano, ove assume i connotati di un'epidemia a cui non si può restare indifferenti in nessun contesto, compreso quello in cui operano scrittori e intellettuali. Ma ciò che rende forte la narrazione di Moele su questo argomento è la fredda spietatezza con cui l'Aids viene personificato e reso ancora più reale attraverso una voce che si insinua nella vita e nella testa del protagonista. Kgebetli Moele è nato nel 1978 a Polokwane (Sudafrica). Attualmente lavora nell'industria dello spettacolo e vive a Pretoria. Camera 207, il suo romanzo d'esordio, ha vinto il *Noma Award*, il *Charles Bosman Prize* e lo *University of Johannesburg Debut Fiction Prize*.

### AUTORE E TITOLO

Kgebetli Moele, *Tocca a te*

### INFO

Edizioni Epoche, Milano 2009, pp. 259, 15,00 euro

## EVENTI GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO 10 ANNI DOPO

**S**ONO PASSATI DIECI ANNI. Era il 2000 l'anno in cui le Nazioni unite fissarono gli otto Obiettivi del Millennio, che impegnano gli Stati membri ad adottare politiche volte a contrastare la povertà estrema, a rendere universale l'istruzione elementare,



a promuovere l'uguaglianza di genere, a ridurre la mortalità infantile, a migliorare la salute materna, ad arrestare la diffusione

di Hiv/Aids, malaria e altre malattie e ad assicurare la sostenibilità ambientale entro il 2015.

A fare un bilancio, nel mese di settembre a New York, sarà la Riunione plenaria di Alto livello dell'Onu sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio, ma le economie più avanzate del pianeta hanno espresso la loro posizione già in occasione dell'ultimo G20. «Dieci anni di impegni politici e di sforzi congiunti con i nostri *partner* hanno condotto a una serie di progressi significativi verso gli Obiettivi di sviluppo del Millennio anche se i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo sono chiamati a fare di più» si legge nel documento finale. La crisi economica, hanno scritto i Grandi, «ha messo in pericolo il conseguimento di alcuni degli obiettivi fissati per il 2015. È quindi necessario rinnovare gli impegni reciproci». La crisi può anche essere un'occasione per andare verso la costruzione di «società più sicure, eque, partecipative e sostenibili in tutto il mondo, prestando al contempo un'attenzione via via maggiore al miglioramento e alla valutazione efficace del benessere dei popoli» hanno scritto ancora i paesi del G20. C'è da sperare che le parole si traducano presto in azioni.

### DOVE & QUANDO

New York, dal 20 al 22 settembre

## CAMPAGNE LE DONNE AFRICANE? MERITANO IL NOBEL

**R**EGGONO L'ECONOMIA FAMILIARE, SONO protagoniste nel microcredito, lottano contro la diffusione dell'Hiv e spesso trainano la vita politica e sociale. Per questi motivi è nato un comitato internazionale che propone di assegnare alle donne africane il premio Nobel per la pace.

L'idea di un riconoscimento prestigioso come il Nobel per la Pace era stata proposta dalla Fondazione Rita Levi Montalcini, che assegna ogni anno borse di studio a studentesse

e ricercatrici africane. Nel 2010 è partita una vera e propria campagna internazionale – si chiama *Nobel Prize for African Women*, in sigla *Noppaw* – che sta coinvolgendo persone

e associazioni della società civile in diversi paesi del mondo e in Italia è sostenuta dalla rete di 45 ong italiane aderenti al Cipsi e da ChiamaAfrica. «L'Africa cammina con le gambe delle donne» è lo *slogan* della campagna, che ha raccolto adesioni illustri, anche nel mondo della politica. Uno dei firmatari dell'appello è Romano Prodi, che da due anni presiede il gruppo di lavoro Onu-Unione Africana sulle missioni di *peacekeeping* in Africa. Dal 21 al 26 settembre la campagna Noppaw terrà un seminario di studio e confronto a Dakar, in Senegal, con l'obiettivo di diffondere e approfondire questa proposta e di entrare a diretto contatto con la realtà quotidiana delle donne africane.



### SU INTERNET

[www.noppaw.org](http://www.noppaw.org)

## ANNIVERSARI OBAMA CELEBRA L'“ANNO DELL'AFRICA”

**U**N'ALLEANZA CON I GIOVANI. È la chiave con la quale l'amministrazione Usa ha voluto festeggiare l'anniversario dei 50 anni di indipendenza di 17 Paesi africani. All'inizio di agosto alcuni giovani *leader* africani sono stati invitati a Washington per discutere in che modo una *partnership* fra l'Africa e gli Usa «può aiutare gli africani, il 60% dei quali sono giovani sotto i 30 anni, ad affrontare le sfide del prossimo decennio».

La celebrazione delle indipendenze e l'incontro con i giovani è avvenuto nel quadro dell'annuale “*Us-Africa economic forum*”, il *meeting* che



riguarda le relazioni economiche fra gli Stati Uniti e il continente africano.

Il *forum* riunisce alti rappresentanti

istituzionali e ministri che, per quanto riguarda l'Africa, provengono dai 38 paesi eleggibili a far parte dell'“*African Growth and Opportunity Act*”, una legge adottata nel 2000 che fornisce un accesso preferenziale ai mercati americani a un ampio ventaglio di prodotti provenienti dai paesi africani che soddisfano determinati requisiti in termini di democrazia e sviluppo dei diritti umani. A lato del Forum si sono svolti gli eventi culturali e le celebrazioni del 50° anniversario dell'“Anno dell'Africa”: nel 1960, infatti, 17 Paesi del continente ottennero l'indipendenza dal potere coloniale.

### DOVE & QUANDO

Washington, 2 agosto

## MODA IL NUOVO TREND È IL “MADE IN AFRICA”

**A**FRONTE DEL LUOGO COMUNE che vuole l'Africa “statica” e “tradizionale”, il mondo della moda è invece in pieno fermento nel continente nero. A svelarlo è la rivista “Africa e Mediterraneo” che ha dedicato un numero monografico alla moda “*made in Africa*”, ai suoi



laboratori creativi, ai suoi stilisti, alle sue suggestioni che diventano sempre più spesso fonte di ispirazione in tutto il mondo. Il risultato è un *excursus* storico che contraddice l'immagine di società ripetitive che nei secoli hanno prodotto e usato

gli abiti sempre allo stesso modo così come quella della moda come fenomeno soltanto occidentale. A partire dai “fastidiosi gusti delle donne africane” di cui si lamentavano i mercanti europei nel periodo coloniale, fino alla storia delle relazioni economiche e politiche del continente con l'Europa e il mondo intero raccontate dalla storia dei tessuti *wax print*; dalla riappropriazione del corpo attraverso gli abiti delle donne di Dakar, al confronto con la memoria operata dagli stilisti sudafricani; dall'alta moda in Africa occidentale e in Sudafrica, che veste i personaggi principali della scena politica e mediatica occidentale, alla funzione dell'abito nella pratica del *vudù*; e ancora il fenomeno dei *dandy* africani, i *sapeurs* che mettono il loro gusto al servizio delle grandi case di moda francesi e si percepiscono come una sorta di aristocrazia della moda. Fino alla moda ecologica, come spiega nel suo articolo Novell Zwangendaba, artista dello Zimbabwe e direttrice dell'etichetta BlackScissors. Lavorando nella direzione della preservazione dell'ambiente e del consumo etico, producendo a partire da risorse sostenibili e alternative, come quelle provenienti dal riciclo, alcuni stilisti africani sono all'avanguardia in questo campo. Alphadi, presidente di *All-Africa Fashion Designers*, ha lanciato una campagna che, attraverso la creatività degli stilisti, coniuga preoccupazioni per l'ambiente e moda.

### TITOLO

AAVV, *African fashion: abitare il corpo e vivere la moda*, numero 69-70 di Africa e Mediterraneo - [www.africamediterraneo.it](http://www.africamediterraneo.it)

# WWW.MEDICICONLAFRICA.ORG UN CLICK SULL'AFRICA

Il linguaggio della multimedialità a servizio del nostro impegno in Africa e di quanti vogliono conoscere più da vicino, e magari appassionarsi, ai progetti di Medici con l'Africa Cuamm. È questo il punto di partenza della revisione grafica del sito della nostra Ong che, in cinque anni, è cresciuto e ha aumentato il numero di accessi, fino ad arrivare a 10.000 al mese. In questa pagina l'anteprima della home e di alcune pagine interne.

**È** PREVISTA PER SETTEMBRE LA MESSA ON LINE del nuovo sito di Medici con l'Africa Cuamm.

Un *restyling* grafico e una riorganizzazione dei contenuti che vogliono venire incontro all'utente, rendendo la navigazione più coinvolgente e la ricerca di informazioni più semplice.

Salta all'occhio l'impaginazione più chiara e ariosa della *homepage*, che ha come protagonista un doppio *focus* per le immagini. A sinistra uno spazio più ampio interamente dedicato all'Africa, nel quale si

alterneranno fotografie dei nostri progetti e istantanee collegate alle notizie di attualità. A destra un riquadro per le attività in Italia, ad esempio, campagne di sensibilizzazione e comunicazione, appelli, incontri. Altra novità è la mappa interattiva dell'Africa che consente di visualizzare immediatamente i paesi in cui lavoriamo. Con un solo *click* si accede alle aree a essi dedicati, arricchite non solo con gallerie fotografiche, ma anche con video, testimonianze, mappe semplici da consultare, tratte direttamente da *Google Maps*.



Ci siamo inoltre impegnati per rendere facilmente fruibili le nostre pubblicazioni, *in primis* "ÈAfrica" e "Salute e Sviluppo": sarà possibile effettuare una ricerca tematica o per autore tra i loro articoli, oltre che sfogliare le riviste attraverso una piacevole visualizzazione.

Novità anche per la rete sul territorio: in arrivo una veste coordinata per i nostri gruppi di supporto e un'area per i *blog* di Medici con l'Africa Cuamm.

Irene Tognazzo



"Abecedafrica" e "Una giornata con Mazengo": riparte il progetto scuole.

## SCHEDA

**TITOLO:** Abecedafrica e Mazengo. Alla scoperta delle ricchezze, delle diversità e delle somiglianze

**OGGETTO:** riparte "Attivamente" la proposta della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, rivolta alle scuole primarie e secondarie. Anche quest'anno, dopo il grande successo della passata edizione, Medici con l'Africa Cuamm offre un'immersione nel continente Africa, nella sua quotidianità nelle sue sofferenze, ma anche nella gioia solare delle sue relazioni comunitarie.

**COME:** attraverso la lettura animata di due libretti e l'incontro con testimoni dal campo, i ragazzi potranno conoscere da vicino la realtà dei loro coetanei africani. Sono due le tracce di lavoro proposte: Abecedafrica (per le scuole primarie) e Una giornata con Mazengo (per le scuole secondarie di primo grado). Ogni percorso prevede un incontro introduttivo in classe (2 ore) + un laboratorio (o uscita presso la sede di Medici con l'Africa Cuamm a Padova) con approfondimento (2 ore). Per i laboratori, vengono proposti 5 filoni tematici che combinano, in un mix variabile anche a seconda delle età, il tema della scoperta giocosa dell'Africa e del diritto tradito alla salute. Lo strumento formativo prescelto consiste nella lettura animata di un libretto, che getta luce su molti aspetti della vita di un coetaneo e sprona bambini

e ragazzi a mettersi in gioco attivamente nei diversi laboratori. I cinque filoni tematici a scelta sono: famiglia-casa, cibo-natura, scuola-amicizia, gioco-danza, malattia-salute.

**QUANDO:** le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre e si effettuano attraverso il sito [www.fondazioneCARIPARO.it](http://www.fondazioneCARIPARO.it)

# MEMBRI EFFETTIVI, MA NON SOLO!

**I** 30 OTTOBRE 2010 L'APPUNTAMENTO è a Roma, Torino, Milano e Padova, per la prossima Assemblea dei membri effettivi. La spinta al cambiamento che permea tutto l'organismo in occasione dei 60 anni di attività e che ci ha fatto osare nei primi sei mesi dell'anno cose impensabili, sino a qualche anno fa (*African Day*, Festa Cuamm in piazza), si è ripercossa anche sull'assemblea dei Membri effettivi che si farà letteralmente in quattro.

Nel tentativo di avvicinarci sempre di più ai territori e alle persone che formano le nostre radici, abbiamo deciso di promuovere un'assemblea delocalizzata nelle città di Roma, Torino, Milano e Padova.

L'assemblea rappresenta un importante momento di dialogo tra la base associativa e la direzione di Medici con l'Africa Cuamm e allo stesso tempo, grazie alla presenza dei Rappresentanti paese e di alcuni Volontari in Africa che per l'occasione saranno in Italia, sarà anche occasione per comprendere dalle parole di chi lo vive giorno dopo giorno quali sono le difficoltà e le gioie vissute nei nostri progetti e quali le prospettive future. Promuovere l'assemblea in quattro città italiane anziché solo a Padova è il tentativo di coinvolgere non solo i membri effettivi ma anche tutti i nostri volontari e donatori in Italia in questo incontro di condivisione e comunione. Aspettando il 3 dicembre 2010, quando festeggeremo a Padova il compleanno di Medici con l'Africa Cuamm, vi invitiamo tutti, volontari, donatori e Membri effettivi a partecipare il pomeriggio di sabato 30 ottobre nella sede a voi più vicina all'Assemblea dei Membri Effettivi.

Maggiori dettagli sul programma e sulle sedi si possono avere telefonando allo 049.8751279, visitando il sito di Medici con l'Africa Cuamm [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org) o scrivendo a [cuamm@cuamm.org](mailto:cuamm@cuamm.org).

Jacopo Soranzo  
[j.soranzo@cuamm.org](mailto:j.soranzo@cuamm.org)



Medici con l'Africa Cuamm, Padova.



ARCHIVIO CUAMM

## MEDICI CON L'AFRICA CUAMM NEL TERRITORIO

### PADOVA IMPRESE CON L'AFRICA

Salve sono Daniela Costantino! Da un anno sono entrata a far parte del gruppo di lavoro di Medici con l'Africa Cuamm. Per conto dell'Ong mi occupo dell'iniziativa "Imprese con l'Africa" che riunisce in un *network* di pensiero e obiettivi le imprese che sanno guardare alla responsabilità sociale anche oltre i confini nazionali. Nel mio lavoro mi dedico al coinvolgimento concreto – in progetti dedicati – delle aziende che decidono di aderire alle nostre finalità, mettendo in atto strategie per la tutela della dignità umana, fornendo risorse finanziarie e manageriali per la costruzione e la gestione di ospedali in Africa. Con "Imprese con l'Africa" l'azienda entra in un gruppo virtuoso, qualificando la propria immagine con dipendenti e realtà esterne e dimostrando un coinvolgimento concreto per ridurre povertà, sofferenza e disuguaglianze. Il mio obiettivo è quello di individuare, con ogni diversa realtà, la strada giusta per costruire una *partnership* efficace. Per maggiori informazioni [www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org), 049.8751279 o [d.costantino@cuamm.org](mailto:d.costantino@cuamm.org).

### MODENA - REGGIO EMILIA VIAGGIO DI CONOSCENZA IN TANZANIA

L'impegno del Gruppo Medici con l'Africa Modena - Reggio Emilia nel sostenere le attività realizzate dal Cuamm in Tanzania – in particolare quelle a sostegno dell'ospedale di Mikumi – si è rinnovato anche quest'anno, concretizzandosi in tante attività realizzate nel territorio di riferimento. Un'occasione e uno stimolo per approfondire questo già forte legame sarà sicuramente il viaggio che vedrà impegnati ad ottobre alcuni soci del Gruppo. Un'opportunità per trovare nuove motivazioni a continuare l'attività di sensibilizzazione in Italia; per far capire l'importanza di impegnarsi affinché il diritto alla salute, soprattutto per i più poveri e vulnerabili, sia un diritto realmente garantito. Anche in Tanzania.

### FIRENZE CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE SANITARIA

Di alto profilo è stata la conferenza del 18 giugno scorso a Firenze dal titolo "La Cooperazione Sanitaria Internazionale della Regione Toscana", organizzata dalla Regione Toscana, l'Apu Meyer e l'Ordine dei Medici di Firenze, in collaborazione con Medici con l'Africa Cuamm. Nella mattinata, dedicata ai principi guida e alle prospettive politiche della Csi, sono intervenuti, fra gli altri, la responsabile per la Cooperazione decentrata del Mae, Maria Grazia Rando, l'assessore alla Sanità della Regione Toscana, Daniela Scaramuccia e la responsabile della Cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana, Maria J. Caldes. Don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, ha moderato, invece, gli interventi della tavola rotonda del pomeriggio.

# BUONE NOTIZIE PER L'AFRICA

■ DI FABRIZIO TONELLO UNIVERSITÀ DI PADOVA

**L'**AFRICA HA RESISTITO RELATIVAMENTE MEGLIO dei paesi industrializzati alla crisi iniziata negli Stati Uniti nel 2008 ed estesa al resto del mondo nel 2009: per una volta lo *World Trade Report*, la pubblicazione annuale dell'Organizzazione mondiale del commercio non porta solo cattive notizie. Nel 2009, ci dice il rapporto, c'è stato un vero e proprio crollo del commercio mondiale, diminuito del 12,2%; ma questa tendenza generale nasconde situazioni molto diverse tra loro: particolarmente colpiti il Giappone, dove le esportazioni sono diminuite di un quarto e l'Unione europea, dove sono scese del 14,8%, perfino più che gli Stati Uniti (-14,4%). Fanno meglio, invece, il Medio Oriente e l'Africa, dove le esportazioni sono scese rispettivamente del 4,9% e del 5,6%.

La ragione sta nella dipendenza dal petrolio del pianeta: i paesi produttori continuano a esportare, anche nella crisi, perché comunque le automobili hanno bisogno di benzina, le case di gas per il riscaldamento, le centrali elettriche di olio combustibile. I prezzi sono crollati (nel 2009 il petrolio ha

toccato una punta minima di 35 dollari al barile, dopo aver sfiorato i 150 nel 2008, e ora è risalito a 80), ma le quantità esportate non sono calate di molto. Anche l'Africa, dove il petrolio costituisce il 73% del volume delle esportazioni, ha beneficiato (naturalmente in modo ineguale) della dipendenza del mondo dai combustibili fossili. Il rapporto prevede una ripresa graduale dei prezzi delle materie prime nei prossimi anni, man mano che la ripresa si consoliderà, anche grazie alla continua domanda di India e Cina, che continuano a crescere a ritmi vertiginosi e importano non solo petrolio ma anche ferro, bauxite, metalli rari, legname. La domanda è: quanto queste risorse naturali beneficiano ai paesi che le possiedono? Sia pure in modo prudente, il rapporto del Wto ammette che «i mercati delle risorse naturali sono spesso caratterizzati da una grande concentrazione e da potere monopolistico» e che il libero scambio spesso conduce a un peggioramento del benessere nei paesi esportatori, a causa di uno sfruttamento troppo rapido e intensivo dei giacimenti (p. 8).

**Uno sfruttamento razionale, che tenga conto anche dei diritti delle future generazioni, è sempre messo in pericolo dallo strapotere delle multinazionali straniere che lasciano agli africani solo le briciole.**

Uno sfruttamento razionale, che tenga conto anche dei diritti delle future generazioni, è sempre messo in pericolo dallo strapotere delle multinazionali straniere (ora anche cinesi) che lasciano agli africani solo le briciole e, soprattutto, dalla corruzione dei governi, quasi sempre disponibili a lasciar saccheggiare i loro paesi in cambio di vantaggiosi accordi per capi di stato, ministri e funzionari.

Un altro documento diffuso in luglio, il rapporto *dell'International Institute for Sustainable Development (Iisd)*, mette in luce l'impossibilità di mantenere a lungo l'attuale modo di sfruttamento delle risorse naturali: più che l'esaurimento fisico dei minerali, ciò che è insostenibile è l'inquinamento provocato dalle miniere o dai pozzi petroliferi, le distruzioni dell'*habitat* di uomini e animali che esso porta con sé. Si sa che le guerre in Congo sono alimentate dai tentativi di controllare oro e diamanti presenti nel grande paese africano. Una soluzione, secondo l'Iisd, sarebbe la cooperazione tra paesi del continente per un uso prudente delle risorse, basato sul principio della salvaguardia dei diritti degli abitanti, di quelli delle future generazioni, e sulla tutela dell'ambiente. Oggi solo il 5% del commercio internazionale dei paesi africani coinvolge altri paesi dello stesso continente: per invertire la tendenza alla spoliatura occorrerebbe che questa percentuale crescesse, e di molto, nei prossimi anni. In questo contesto di cooperazione sarebbe anche possibile affrontare il problema della volatilità dei prezzi, che storicamente ha penalizzato in modo drammatico i paesi produttori.



# BISOGNI IN PRIMO PIANO

## SUDAN

### \*VOLONTARI IN SERVIZIO: 11

**Yirol:** dopo la riapertura dell'ospedale, comincia la fase di mantenimento dei servizi sanitari offerti.

**Lui:** riabilitazione delle strutture dell'ospedale e supporto alle attività cliniche.

**CON 80 € FORNISCI CURE PER UN BAMBINO MALATO DI POLMONITE**

## ANGOLA

### \*VOLONTARI IN SERVIZIO: 13

**Luanda:** lotta alla tubercolosi su 11 province.

**Uige:** le attività vanno dalla formazione del personale al sostegno alle attività di salute pubblica nell'ospedale di Damba.

**Chiulo:** la presenza nell'ospedale offre assistenza continuativa ai malati.

Si sta potenziando l'intervento nel territorio con le vaccinazioni e il controllo dell'Hiv/Aids.

**CON 75 € GARANTISCI UN TRATTAMENTO COMPLETO CONTRO LA TB  
CON 50 € CURI UN BAMBINO RICOVERATO PER MALARIA**

## MOZAMBICO

### \*VOLONTARI IN SERVIZIO: 6

**Beira:** formazione in Università e presenza in ospedale, supporto alle attività di *screening* e trattamento dei bambini malnutriti e sieropositivi.

**Moma:** supporto alle attività di *screening* e trattamento dei bambini malnutriti e sieropositivi, formazione e controllo della Tb.

**CON 100 € FORNISCI UN TRATTAMENTO PER UN BAMBINO MALNUTRITO**

## ETIOPIA

### \*VOLONTARI IN SERVIZIO: 5

**Wolisso:** l'ospedale di Wolisso garantisce la salute pubblica nel territorio.  
**CON 2.000 € PUOI OFFRIRE UNA BORSA DI STUDIO A UN'OSTETRICA**

## UGANDA

### \*VOLONTARI IN SERVIZIO: 20

**West-Nile:** assistenza tecnica ai servizi sanitari diocesani; trattamento dei malati di Tb; supporto alle persone con disabilità.

**Karamoja:** assistenza tecnica ai 5 distretti e alla direzione sanitaria dell'ospedale di Matany; supporto alla scuola infermieri e all'ospedale di Moroto.

**Regione Centrale:** nell'ospedale di Naggalama garantiamo un sostegno amministrativo e gestionale; l'appoggio alla clinica dell'Hiv/Aids.

**Oyam:** lotta della mortalità neo-natale e materna e miglioramento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva degli adolescenti.

**Nkozi:** continua l'appoggio all'*Uganda Martyrs University*.

**CON 60 € ASSICURI UN PARTO CESAREO;  
CON 20 € COPRI LE SPESE PER UN PARTO;  
CON 15 € GARANTISCI UN TRASPORTO IN AMBULANZA**

## KENYA

**Nyahururu:** sostegno alle persone disabili e laboratorio di analisi per l'Hiv.  
**CON 15 € COPRI LE SPESE PER 15 TEST PER L'HIV**

## TANZANIA

### \*VOLONTARI IN SERVIZIO: 13

**Regioni di Iringa e Morogoro:** attività clinica e gestione ospedaliera diagnosi e cura della Tb e dell'Hiv.

**CON 150 € PUOI ASSICURARE LA TERAPIA CONTRO L'AIDS, PER UN ANNO, A UN MALATO**

\* dato aggiornato al 30.07.2010



# LA TUA EREDITÀ PUÒ FAR CRESCERE UN DOMANI MIGLIORE

Con un lascito testamentario nei confronti di Medici con l'Africa Cuamm credi nelle possibilità del futuro.



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**  
[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279  
fax 049.8754738  
[cuamm@cuamm.org](mailto:cuamm@cuamm.org)